

EDITORIALE

MEDICINA DI GENERE...CHIMERA O REALTÀ?

Rosamaria Romeo¹

O rmai da oltre un ventennio si parla di medicina di genere, riferendosi all'uomo e alla donna come entità distinte non solo biologicamente, ma anche per contesti socioculturali e ambientali e di quanto ciò incida sullo stato di salute e malattia.

Una differenziazione, quindi, che da un punto di vista scientifico dovrebbe focalizzare il suo interesse su dati distintivi tra uomo e donna.

Come sottolinea l'OMS, infatti, la salute della donna è più a rischio per differenze socioculturali rispetto a quella dell'uomo, ne sono esempi: l'infibulazione, le gravidanze precoci delle spose bambine, l'alta incidenza di mortalità al parto che si registra in Paesi sottosviluppati e in via di sviluppo così come i maltrattamenti e le violenze domestiche fino al femminicidio che da anni si registrano nel nostro Paese. A dirla così sembrerebbe che le differenze nascano da una mera diversità sessuale; viceversa il contesto ambientale e socioculturale è altrettanto importante.

Se, infatti, esistono fattori di rischio uguali per uomo o donna, si pensi al fumo di sigaretta correlato all'incidenza del tumore al polmone, è altrettanto vero che esistono caratteristiche individuali per cui una terapia ad esempio ha maggiore o minore efficacia e /o determini maggiori o minori effetti collaterali in rapporto proprio alle

caratteristiche genetiche e biologiche. Questa disuguaglianza è tale da aver spinto le società scientifiche prima, il legislatore successivamente, a sviluppare dei percorsi diagnostico-terapeutici atti a cogliere per caratteristiche distintive, il momento in cui sottoporre l'uomo o la donna a check-up regolari.

Si rende necessario, pertanto, un'attenta e precisa formazione di tutto l'ordine sanitario a partire dai Medici di base che dovranno essere sensibilizzati in tal senso, a favorire l'accesso, nei tempi adeguati, dei loro assistiti al SSN, garantendo parità di trattamento e cure.

A tal proposito il **22 aprile del 2016** è stata istituita la "Giornata nazionale della salute della donna", al fine di favorire un intervento mirato sia in termini scientifici, di ricerca, sia in termini di formazione.

Come **SIMEDET** vorremmo farci promotori della divulgazione, ognuno per la propria regione, di un piano sanitario sviluppato nell'ambito delle proprie realtà lavorative, in termini di diagnosi e prevenzione di genere, laddove presenti, e promulgatori di percorsi specifici, laddove carenti al fine di garantire una capillare azione di sensibilizzazione verso la tematica salute vista nella sua interezza.

¹ Dirigente Medico - UOC
Pronto Soccorso -
Osp. S. Giovanni Calibita
Fatebenefratelli - Roma

This article was published on
June 01, 2018, at SIMEDET.EU.

<https://doi.org/10.30459/2018-8>
Copyright © 2018 SIMEDET.

BIBLIOGRAFIA

- Quaderni del Ministero della salute (26 aprile 2016)
- Arber S., Phillips M., Ginn J. (2001), *Disuguaglianze nella salute: classe sociale, età, genere*, in Facchini C. e Ruspini E. (a cura di), *Salute e disuguaglianze. Genere, condizioni sociali e corso di vita*, Franco Angeli, Milano
- Baggio G. (2015), *Dalla medicina di genere alla medicina genere-specifica*, in "The Italian Journal of gender-specific Medicine";1(1):3-5
- Mamo C., Bianco S., Dalmaso M., Giroto M., Mondo L. e Penasso M. (2015), *Are Emergency Department Admission in the Past Two Years Predictors of Femicide? Results from a Case-control Study in Italy*, in "Journal of Family Violence"; 30:853-858